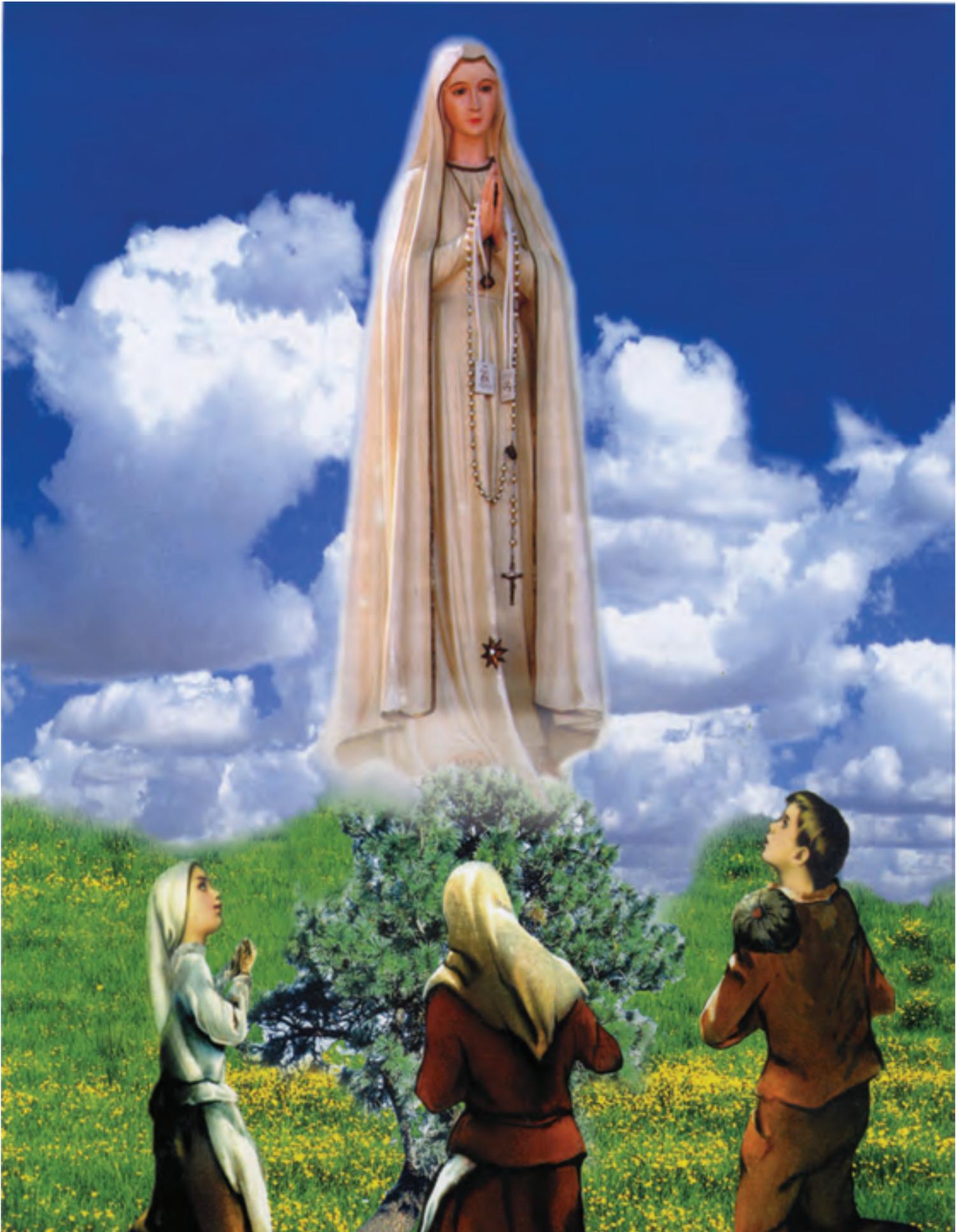


# IL CROCIATO DI FATIMA

NUMERO 91



*"Proteggerò i miei cari"*



Questo articolo è stato recentemente pubblicato da un'altra rivista. Con il loro permesso, viene qui riproposto così come pubblicato nell'agosto/settembre 2008, nella speranza che possa aiutare la Madonna di Fatima e ciascun individuo di buona volontà ad ottenere il prima possibile una pace duratura per il nostro mondo così martoriato. Ripubblichiamo, quindi, questo articolo al fine di procurargli una maggiore diffusione. Invitiamo i nostri lettori a leggerlo attentamente e con spirito di preghiera: è facile da leggere, ma i suoi contenuti sono molto profondi. Non offenderà nessuna persona di buona volontà. È utile, di speranza, non schierato e non violento.

A tutti coloro che cercano la verità, che cercano di amare e servire la Madonna di Fatima; a tutti coloro che vogliono la pace nel mondo, che cercano una maggiore e più sincera comprensione tra Est ed Ovest, tra gli Ortodossi ed i Cattolici; a tutti costoro noi raccomandiamo di leggere questo articolo.

Potrebbe essere il catalizzatore in grado di portare finalmente tutti gli uomini di buona volontà, siano essi Cattolici od Ortodossi, Russi o Americani, tradizionalisti o sostenitori della Messa *novus ordo*, ad unirsi insieme per ottenere il trionfo del Cuore Immacolato di Maria e la pace mondiale definitiva.

## È giunto il momento

### Consacrare la Russia sarà d'aiuto, non d'intralcio, al dialogo tra i Cattolici e gli Ortodossi

by Cathy Pearson

**Nota dell'editore:** il documento edito dalla Congregazione della Fede il 26 giugno 2000, intitolato "Il Messaggio di Fatima", afferma esplicitamente che la consacrazione è stata compiuta nel 1984, e che Lucia ha detto lo stesso. Prosegue quindi con questo breve inciso: "Ogni discussione perciò ed ogni ulteriore petizione sono senza fondamento." Ovviamente, malgrado queste parole, i Cattolici possono tranquillamente discutere dell'argomento, ed è esattamente ciò che la giornalista Cathy Pearson fa in questo articolo. Cathy Pearson è una laica Cattolica che possiede una fede ed una pietà molto profonde e tradizionali; nel suo articolo analizza i motivi per cui il Santo Padre dovrebbe ancora una volta richiedere la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Vi invitiamo a spedirci lettere o e-mail su questo argomento così importante e al tempo stesso così controverso.

Nel 2007 il Patriarca Russo Ortodosso Alexy II predisse un effetto positivo per le relazioni tra Chiesa Cattolica e Chiesa Ortodossa a seguito del *Motu Proprio* di Papa Benedetto XVI in merito all'antica liturgia, *Summorum Pontificum*: "Aderiamo fermamente alla tradizione. Il recupero ed il giusto tributo all'antica tradizione liturgica costituiscono uno sviluppo che apprezziamo." Con buona pace di chi pensava che liberalizzare l'accesso alla Messa Tradizionale Latina potesse impedire la riconciliazione con le altre Chiese.

È tempo di smascherare questo reiterato bluff di chi pretende che la richiesta fondamentale della Madonna di Fatima – cioè la Consacrazione della Russia citandone esplicitamente il nome al Cuore Immacolato di Maria, effettuata dal Papa insieme a tutti i vescovi del Mondo – non possa essere compiuta letteralmente, perché nel farlo si rischierebbe di offendere i Russo-Ortodossi. Di tutte le scuse che sono state accampate negli ultimi 60 anni per spiegare i motivi per cui tutta una serie di Papi non dovevano (o non poterono) compiere la Consacrazione della Russia, questa è sicuramente la meno soddisfacente. Al contrario, Fatima offre probabilmente l'occasione migliore che abbiamo da secoli di rompere finalmente l'empasse tra Cattolici e Ortodossi e favorire

la loro reciproca riconciliazione.

Malgrado gli strenui tentativi da parte del Vaticano di dichiarare Fatima come un capitolo chiuso della storia, rimangono tuttavia molte domande legittime e fondamentali, la prima delle quali è se la richiesta della Madonna relativa alla Consacrazione della Russia sia stata effettivamente esaudita da una serie di consacrazioni del mondo e, in caso di risposta negativa, se sia il caso di procedere o meno ad una nuova consacrazione specifica della Russia.

Diamo per scontato che il lettore abbia familiarità con la storia di Fatima e con le apparizioni Mariane accadute nel 1917 a tre pastorelli Portoghesi: i due fratelli Francisco e Jacinta Marto (beatificati il 13 maggio 2000), che morirono poco dopo le apparizioni, e Suor Lucia, che visse fino a pochi anni fa (13 febbraio 2005) come suora di clausura e che in convento continuò a ricevere apparizioni e locuzioni interiori che facevano seguito a quelle di Fatima. Grazie anche allo spettacolare "Miracolo del Sole", testimoniato da 70.000 persone durante l'ultima apparizione della Madonna di Fatima avvenuta il 13 ottobre 1917, la Chiesa ha ormai da tempo approvato ufficialmente l'autenticità delle apparizioni di Fatima, del miracolo del sole e dei messaggi pubblicati.

Diamo inoltre per scontato che il lettore, in quanto fedele e credente, non contesti l'autenticità del miracolo di Fatima, la testimonianza di Suor Lucia in quanto testimone delle apparizioni, né il contenuto delle parole della Madonna che sono state già rivelate, dato che la Chiesa – per mezzo di una lunga serie di Papi – ha posto il suo sigillo ufficiale di autenticità su di esse.

### La Madonna di Fatima e la Russia

Cominciamo quindi col ricordare cosa disse la Beata Vergine Maria riguardo alla Russia. Il 13 luglio 1917, durante un'apparizione ai tre fanciulli, la Madonna disse qualcosa che essi non potevano rivelare all'epoca, e che divenne nota come la "seconda parte" del Segreto. Dopo aver descritto terribili castighi che avrebbero colpito il mondo se non avesse smesso di offendere il Signore, la Madonna disse: "per impedirlo [per impedire il castigo del mondo per mezzo di guerre, carestie e persecuzioni contro la Chiesa], verrò a chiedere la conversione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice dei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle Mie richieste, allora la Russia si convertirà e ci sarà la pace, altrimenti la Russia diffonderà i suoi errori per tutto il mondo, provocando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre dovrà soffrire molto, parecchie nazioni saranno annientate. Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà e sarà concesso al mondo un periodo di pace."

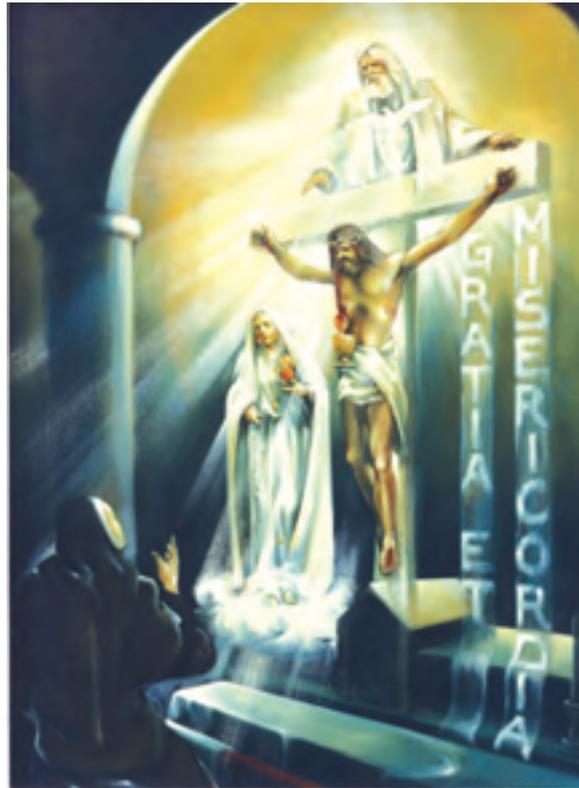
A Fatima, quindi, la Madonna descrisse la consacrazione come qualcosa che avrebbe *richiesto in futuro*.

Quella promessa si realizzò il 13 giugno 1929. Durante una sera in cui stava pregando da sola nella cappella del proprio convento (all'epoca era una novizia delle Dorotee a Tuy, in Spagna), Suor Lucia ebbe una visione del Cristo crocifisso e l'apparizione di Maria, così come L'aveva vista a Fatima, sotto la croce di Suo Figlio. La Madonna le disse:

**"È giunto il momento in cui Dio chiede al Santo Padre, in unione con tutti i vescovi del mondo, di consacrare la Russia al mio Cuore Immacolato, promet-**

**tendo così di salvarla con questi mezzi."**

È interessante notare che mentre la richiesta per la comunione riparatrice dei Primi Sabati, così come le altre richieste di pregare quotidianamente il Rosario, indossare lo scapolare, offrire preghiere e sacrifici per i peccatori, evitare di vestirsi in modo impudico ed essere fedeli ai propri doveri quotidiani, sono tutte indirizzate ai fedeli in generale, quest'ultima è specificamente rivolta al Santo Padre. E la Madonna non la presenta solamente come una Sua richiesta, ma come una richiesta di Dio: "... Dio chiede al Santo Padre."



La Visione di Tuy, 13 giugno 1929

**La Madonna disse: "È giunto il momento in cui Dio chiede al Santo Padre, in unione con tutti i vescovi del mondo, di consacrare la Russia al mio Cuore Immacolato, promettendo così di salvarla con questi mezzi"**

Tutto questo venne ribadito ancora una volta 2 anni dopo, durante il Messaggio di Rianjo, nella quale Nostro Signore Stesso disse a Suor Lucia: "Fai sapere ai Miei ministri, dato che seguono l'esempio del Re di Francia nel ritardare l'esecuzione del Mio comando, che lo seguiranno nella sciagura... essi obbediranno, ma sarà tardi. La Russia avrà già diffuso i propri errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. Il Santo Padre avrà molto da soffrire."

È facile comprendere quindi che la richiesta della Consacrazione della Russia e la risposta del Santo Padre ad essa, non siano certo un argomento di poco conto per chi considera seriamente queste parole. Vengono promesse al mondo intero delle grazie miracolose, se le richieste della Madonna verranno esaudite; ma allo stesso tempo anche conseguenze terribili, se esse verranno rifiutate. (Questo "secondo Segreto", rivelato

al mondo quando furono pubblicate le memorie di Suor Lucia nel 1942, era già stato reso noto al Santo Padre per mezzo di una lettera personale).

Tra coloro che hanno preso seriamente i Messaggi di Fatima vi sono una lunga serie di Papi, a partire da Benedetto XV fino ad arrivare all'attuale Pontefice Benedetto XVI, quindi sia prima che dopo l'approvazione ufficiale delle apparizioni da parte della Chiesa, avvenuta nel 1930. Lungi dal prendere le distanze da questa "rivelazione privata", questi Papi l'hanno condivisa apertamente con preghiere pubbliche, garantendo indulgenze, istituendo la festa universale del Cuore Immacolato, visitando il Santuario di Fatima, nonché incontrandosi con Suor

Lucia o scrivendole privatamente. Alcuni di questi Papi hanno compiuto delle consacrazioni, chiaramente in risposta alla richiesta della Madonna di Fatima:

- nel 1942, Pio XII consacrò pubblicamente il mondo al Cuore Immacolato di Maria, facendo un'allusione che poteva essere interpretata come rivolta alla Russia, e più tardi – nell'enciclica *Ad Coeli Reginam* – egli ordinò a tutti i vescovi del mondo di unirsi a lui nel rinnovare tale consacrazione nel 1954;
- nel 1952, rispondendo ad una richiesta dei Cattolici Russi, Pio XII consacrò la Russia ed il suo popolo al Cuore Immacolato, ma lo fece durante una cerimonia privata e senza vescovi presenti. Durante l'Anno Mariano 1954, avendo invitato i vescovi ad unirsi a lui, Pio XII rinnovò la consacrazione del 1942;
- nel 1964, alla fine del terzo anno del Concilio Vaticano Secondo (1962-1965), Papa Paolo VI rinnovò la consacrazione del mondo di Pio XII al Cuore Immacolato di Maria, affidando ad esso tutta la Chiesa;
- Papa Giovanni Paolo II, che ha sempre affermato di essere stato salvato dalla Madonna di Fatima nell'attentato subito nel 1981, consacrò il mondo al Suo Cuore Immacolato durante la propria convalescenza, nel 1981, e anche in maniera pubblica nel 1982;
- nuovamente, nel marzo 1984, Giovanni Paolo II consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, invitando tutti i vescovi ad unirsi a lui; molti vescovi (ma sicuramente non tutti) presero parte alle celebrazioni simultanee in molte basiliche di tutto il mondo;
- infine, nell'ottobre 2000, Papa Giovanni Paolo II – ancora una volta in una cerimonia pubblica a cui partecipavano 1500 vescovi – “affidò” il “mondo” al Cuore Immacolato di Maria.

#### Di che cosa hanno paura?

Malgrado questo vero e proprio record, o forse proprio a causa di esso, l'argomento della consacrazione della Russia rimane controverso. L'unica cosa che non è in discussione, ad eccezione della cerimonia privata di Pio XII nei giardini del Vaticano, è che *nessuna di queste cerimonie ha consacrato la Russia per nome*. Ciò che invece è in discussione – e viene contestato a gran voce, da entrambe le parti – è se queste consacrazioni del mondo, del quale ovviamente

anche la Russia fa parte, “continuo” come adeguata risposta alla richiesta della Madonna di consacrare la Russia.

La Russia può essere consacrata senza essere nominata? Il Vaticano dice di sì; i suoi detrattori dicono di no. Ma non è questa la domanda più importante. Ciò a cui bisogna veramente rispondere, ed è un qualcosa che la Santa Sede non ha mai voluto discutere pubblicamente, è questo: perché *non* menzionare la Russia? Perché è così impensabile? Qual è il lato negativo nel farlo?

Papa Giovanni Paolo II cominciò il suo pontificato con l'esortazione ai fedeli, che divenne poi il suo motto, “Non abbiate paura”. Ma la “paura” è proprio il termine adatto a descrivere la reazione del Vaticano al pensiero stesso di consacrare la Russia per nome, sin dal 1930 ad oggi. Ma, concretamente, di cosa hanno paura?

È un argomento che merita di essere analizzato approfonditamente. Durante l'era sovietica, la paura di una persecuzione di rappresaglia sembrava fornire una spiegazione adeguata e credibile. Oggi, vi sono una ridda di spiegazioni su cui possiamo speculare, ma la più frequente ed usata è in genere quella che vede nella paura di offendere gli Ortodossi il motivo per cui la parola Russia non viene menzionata.

È certo che questa paura fosse presente in modo gravoso nella mente di Papa Giovanni XXIII, che voleva assicurarsi a tutti i costi la partecipazione

dei Russo-Ortodossi al Concilio Vaticano Secondo; questione che portò ad una politica di avvicinamento e compromessi con il blocco Sovietico che anche il suo successore Paolo VI avrebbe sostenuto, sia prima che dopo la propria elevazione al Soglio Pontificio. La stessa logica che c'è dietro alla promessa che dal Concilio Vaticano II e dai suoi documenti non si sarebbe levata alcuna condanna nei confronti del Comunismo potrebbe spiegare il perché la consacrazione della Russia non potesse essere considerata.

Il Comunismo da allora è crollato<sup>1</sup>, ma mantenere il processo di riconciliazione tra Ortodossi e Cattolici su un binario preferenziale continua ad essere un grande problema sia per Giovanni Paolo II che per Benedetto XVI. Nel novembre 2000 la rivista *Inside the Vatican* pubblicò l'affermazione ufficiosa di un eminente Cardinale, uno dei collaboratori più vicini a Giovanni Paolo II, secondo il quale al Papa venne consigliato di non menzionare la Russia in nessuna cerimonia di consacrazione, perché questo avrebbe



**Papa Giovanni Paolo II con Suor Lucia, a Fatima**

offeso i Russo-Ortodossi. Evidentemente i funzionari del Vaticano non si erano inventati niente quando avevano articolato quella paura di cui stiamo parlando. Proprio di recente, una fonte di alto livello all'interno del Vaticano ha affermato che gli Ortodossi hanno detto chiaramente al Vaticano che se il Papa nominerà in una qualsiasi consacrazione la Russia, l'intero dialogo tra la Santa Sede e la Chiesa Russo-Ortodossa si interromperà bruscamente.

### Ma perché dovrebbe offendere gli Ortodossi?

Se tutto questo è vero, il mistero per cui nessun Papa – a prescindere da quanto vicino a Fatima egli fosse – abbia mai osato consacrare per nome la Russia, avrebbe finalmente una spiegazione! Ma un altro mistero si aprirebbe subito dopo: perché la Consacrazione della Russia offende gli Ortodossi?

La consacrazione di una nazione, dopo tutto, non è un anatema o un esorcismo. È un'invocazione per una benedizione ed una protezione speciali. Che Maria scelga una singola, specifica nazione per una tale richiesta è un segno del Suo speciale affetto materno per essa.

All'epoca in cui Nostro Signore apparve a Santa Margherita Maria Alacoque affinché convincesse il Re di Francia a consacrare la nazione al Suo Sacro Cuore, la Francia era una nazione Cattolica, che poteva fregiarsi a ben titolo dell'appellativo di "figlia maggiore" della Cristianità. Fu solo molto tempo dopo, con la Rivoluzione ed il Regno del Terrore, che si manifestarono quelle malvagità dalle quali la Francia avrebbe potuto essere protetta grazie alla consacrazione, se solo quest'ultima fosse stata effettuata quando richiesto.

Ma prendiamo ad esempio ciò che, al contrario, avvenne in Portogallo, allorché i Vescovi Portoghesi accettarono con felicità la richiesta speciale della Madonna, comunicata loro da Suor Lucia, di consacrare la loro nazione al Suo Cuore Immacolato. Sono in molti a ritenere che questo atto episcopale abbia permesso al Portogallo di scampare agli orrori della Guerra Civile Spagnola e della Seconda Guerra Mondiale.

Qualsiasi nazione che sia devota alla Beata Vergine Maria dovrebbe essere onorata del fatto che la Madonna l'abbia scelta specificamente per una consacrazione. I Russo-Ortodossi sono devoti a Maria, e anche se non accettano il miracolo di Fatima ed il suo Messaggio in quanto tale, al contrario di altre religioni Cristiane essi credono che la Madonna possa intervenire personalmente nella storia dell'umanità. La loro tradizione è ricca di miracoli Mariani e di rivelazioni private ufficialmente accettati, spesso associati a specifiche icone.

Se, quindi, non sembrano esservi ostacoli di carattere teologico, perché allora la consacrazione richiesta dal Messaggio di Fatima offende i Russo-Ortodossi? È importante approfondire tale questione, perché se i veri motivi del problema possono essere isolati e analizzati apertamente, forse possono anche essere risolti insieme sulla base della ragione, della buona volontà e del vero dialogo. Forse, alla fine, riusciremo a rimuovere questi ostacoli, piuttosto che arrenderci e rinunciare ai benefici della consacrazione.

Ancora una volta, possiamo elencare le diverse possibili spiegazioni:

*Ambito Canonico. Poiché in Russia vi sono molti più Ortodossi che Cattolici, un atto del Papa che nomini la Russia potrebbe sembrare presuntuoso o finanche un'invasione del "suolo Ortodosso"? Se è questo il problema, dovrebbe essere più facile risolverlo ora che la presenza Cattolica diocesana in Russia è perlomeno accettata. Infatti una tale azione potrebbe essere vista come prettamente legata ai Cattolici Russi, anche se i benefici di essa (se essi si manifesteranno*

*come ritengono i Cattolici) verrebbero goduti da tutti. Quando negli anni '50 i Cattolici Russi supplicarono Pio XII per la consacrazione, non solo erano pochissimi, ma erano anche una minoranza particolarmente oppressa e costretta a nascondersi.*

*Orgoglio. I Russi si considererebbero offesi per il fatto d'aver bisogno di convertirsi in misura maggiore rispetto ad altre nazioni? La richiesta della Madonna per la Consacrazione della Russia è giunta in un contesto in cui non si affronta unicamente il suo bisogno di conversione (che è un qualcosa che tutti i popoli, persino quelli in stato di grazia, dovrebbero ricercare costantemente) ma an-*



**Nell'agosto del 1931, a Rianjo (in Spagna), Gesù ci ha dato un messaggio molto importante, esprimendo il Proprio dispiacere per il fatto che il Papa ed i Vescovi Cattolici non avevano ancora ubbidito al Suo ordine di consacrare solennemente e pubblicamente la Russia al Cuore Immacolato di Maria. Gesù disse: "Fate sapere ai Miei ministri, dato che seguono l'esempio del Re di Francia nel non esaudire le Mei richieste, che essi lo seguiranno nella sventura." Quest'immagine rappresenta Suor Lucia mentre riceve il Messaggio, e la sventura di Re Luigi XVI, ovvero la sua decapitazione per mezzo della ghigliottina.**

che i suoi futuri errori, persecuzioni e responsabilità per guerre, martiri e l'annientamento di intere nazioni. Può questo contesto far sembrare la consacrazione una sorta di rifiuto o esorcismo, pur non essendo questa la sua vera natura? Le malvagità di cui si parla nelle apparizioni, tuttavia, sono ormai così largamente associate al Comunismo Sovietico piuttosto che ai Russi intesi come popolo in sé, che semmai i Russo Ortodossi – molti dei quali patirono grandi sofferenze sotto il regime sovietico – vedrebbero tale consacrazione come un atto di rifiuto nei confronti dei loro precedenti oppressori, piuttosto che contro se stessi. Dovrebbe essere possibile far capire con chiarezza che essere consacrati alla Madonna – a prescindere se lo si faccia da sé o se sia qualcun altro a farlo – non limita certo la libertà né di un individuo né di una nazione, ma, anzi, serve solamente a rendere entrambi i beneficiari privilegiati della protezione amorosa della Madre di Dio. Questo pensiero può anche essere considerato con disprezzo da un regime ateo, ma non potrebbe costituire onore più grande per un popolo come quello Russo e per una Chiesa come quella Ortodossa, così intensamente devoti a Maria. In realtà, è proprio la Chiesa Russo-Ortodossa ad aver sempre promosso l'idea di una "Santa Russia" che aveva ereditato un ruolo unico nella Cristianità e nella storia della salvezza.

**Settarismo.** Le preghiere Cattoliche per ottenere la "conversione della Russia" (specialmente in quest'epoca post-sovietica in cui alcuni ritengono che la Russia si sia già convertita dal Comunismo), potrebbero essere interpretate come miranti ad ottenere una conversione dall'Ortodossia al Cattolicesimo? (Quest'ultimo punto, per quanto decisamente appropriato e degno di intenzioni di preghiera da parte dei Cattolici, toccherebbe comprensibilmente un nervo sensibile degli Ortodossi.)

È quest'ultima, più che il problema dell' "invasione territoriale", l'obiezione potenzialmente in grado di influenzare i Russo-Ortodossi – non solo come Russi, ma soprattutto come Ortodossi – e le relazioni tra la Chiesa Cattolica e quella Ortodossa come entità religiose distinte e quindi potenzialmente rivali per il cuore dei fedeli. Il fatto che la questione della conversione religiosa possa costituire un'opposizione alla consacrazione richiesta a Fatima è sintomatico di per sé dell'esistenza di un problema reale nel dialogo tra Cattolici e Ortodossi, che prima o poi dovrà essere affrontato e risolto. Ma come sarà dimostrato

successivamente, qualsiasi preoccupazione da parte degli Ortodossi – o i Cattolici – Russi riguardo alla perdita dei propri fedeli per via della conversione all'altra Chiesa, questa verrebbe paradossalmente lenita, più che esacerbata, dalla Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria.

**Pressione da fonti secolari.** Poiché è possibile che i Papi ed altri funzionari del Vaticano abbiano avuto paura di consacrare la Russia a causa di pressioni minacciose da parte di forze esterne alla Chiesa, opposte ad essa e miranti a fermare i benefici soprannaturali che la Consacrazione porterebbe con sé, è altresì possibile che mentre il Vaticano poteva magari semplicemente aver paura di offendere gli Ortodossi, questi ultimi potevano essere a loro volta costretti ad esprimere le proprie obiezioni per via di pressioni ricevute da forze non ecclesiastiche all'interno della Russia. È facile vedere in questo scenario l'influenza del regime Sovietico, ad esempio quando Papa Giovanni XXIII negoziò la partecipazione dei Russo-Ortodossi al Concilio Vaticano, in un'epoca in cui la Chiesa Ortodossa in Russia – ovvero quei pochi che erano sopravvissuti alle tremende persecuzioni e uccisioni che avevano falciato tante vite – era strettamente controllata dal governo Sovietico e, in alcuni casi, infiltrata da membri del KGB. Sarebbe stato assai arduo per i negoziatori Vaticani riuscire a capire se una richiesta proveniva dalle loro controparti Ortodosse in quanto uomini di Chiesa – riguardo

a questioni di carattere teologico o settario, ad esempio – o se invece veniva imposta loro dal governo Sovietico, che usava mezzi di pressione più o meno apertamente coercitivi.

Il fatto che l'Unione Sovietica faccia ormai parte del passato non significa che la Chiesa Russo-Ortodossa sia immune da potenziali pressioni esercitate da forze secolari ostili e aventi un proprio piano, sia esso di natura politica, militare o economica; allo stesso modo, neanche la Chiesa è risultata immune a simili pressioni improprie da parte di forze ad essa esterne, malgrado avesse e abbia tuttora il vantaggio di poter operare all'interno del proprio Stato della Città del Vaticano. Il Vaticano infatti non è risultato immune a infiltrazioni di questo tipo, dato che vi sono prove della presenza di spie Sovietiche insinuate all'in-



**Padre Gruner (a sinistra) e sua beatitudine Gregorios III Laham (a destra), Patriarca della Chiesa di Rito Greco Melkita di Damasco ed Antiochia, diffondono il Messaggio di Fatima proprio dinanzi al Vaticano.**

terno della burocrazia Vaticana durante la Guerra Fredda. Poiché la Cristianità è in uno stato costante di conflitto spirituale, non dovrebbe sorprendere né offendere nessuno, né i Cattolici né gli Ortodossi, rendersi conto che Satana è un esperto di tutte le tecniche di guerra, e che usa operazioni segrete per attaccare i suoi nemici in tutti i modi possibili – specialmente all'interno degli Ordini Sacri e in altre posizioni di alto rilievo nelle comunità Cristiane.

### **Collaborare con I tuoi amici, riconoscere I tuoi nemici**

Se si osservano bene i vari ostacoli alla Consacrazione della Russia secondo le richieste di Fatima – cioè le motivazioni che spingono il Vaticano a non effettuarla e che dall'altra parte motivano gli Ortodossi a respingerla – vedremo che sono sostanzialmente di tre tipi: (1) non si crede o si dubita del potere della Madre di Dio; (2) vi sono pressioni da parte di coloro che riconoscono il Suo potere e vi si oppongono (a prescindere dalla parte su cui tale pressione venga esercitata, se sulla Santa Sede o sui Russo-Ortodossi, o anche su entrambi); e (3) punti effettivi di potenziale disaccordo tra Cattolici e Ortodossi, i quali riconoscono entrambi la Madre di Dio e si considerano dalla Sua parte, anche se non sempre concordano tra di loro su cosa si intenda con "stare dalla Sua parte".

Il primo è un problema di fede, che può raggruppare in sé, ad esempio, situazioni quali un vescovo recalcitrante all'idea della consacrazione, teologi della Chiesa che disprezzano il culto Mariano, o persino un Pontefice che abbia paura del potenziale scandalo a seguito di una Russia consacrata ma senza alcun risultato concreto. In questo caso c'è poco da fare, se non pregare affinché tutti i prelati che abbiano un ruolo nella questione, qualsiasi esso sia, possano ricevere la grazia di comportarsi nel modo corretto e adeguato al loro incarico.

Il secondo e il terzo punto, invece, richiedono una risposta concreta, anche se questa può variare in relazione al tipo di problema. Entrambi, tuttavia, rappresentano degli ostacoli che i leader Cattolici e Ortodossi possono e devono risolvere insieme, aiutandosi gli uni con gli altri. Quello che sto dicendo potrà sorprendere qualcuno, ma se si osserva attentamente il fenomeno Fatima, vi è in esso un enorme

potenziale, capace di unificare i grandi rami orientali e occidentali della Cristianità, piuttosto che di dividerli.

La tragedia del Grande Scisma è nel fatto che la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa siano così vicine nella fede, nella preghiera, nella cultura, nella devozione, nella vita liturgica e sacramentale, eppure per tutti questi secoli sono rimaste divise. Entrambe fanno risalire la propria teologia e la propria gerarchia a radici apostoliche. Il loro credo differisce solo in un numero assai esiguo di articoli di fede. Si rifanno agli stessi santi, che hanno condiviso nel primo millennio di unione. Le loro pratiche

liturgiche – specialmente se si paragona il Rito Ortodosso a quelli Cattolici Orientali – sono difficilmente distinguibili agli occhi di chi non fa parte di quelle comunità. La posizione di grande risalto data alla Madre di Dio – non solo in ambito teologico, di pietà personale e nell'arte, ma persino nell'esperienza pratica del Suo intervento nella storia e nella vita di tutti gli uomini – comporta una dimensione unificatrice fondamentale, che la Chiesa Cattolica e quella Ortodossa condividono tra loro.

Avere così tanto in comune in terra – ed un'Amica così forte in Cielo – impone ai Cattolici e agli Ortodossi il dovere di confrontarsi reciprocamente in termini amichevoli, con un programma comune che affronti onestamente i punti che ancora li dividono, e che permetta loro di combattere assieme le forze

che entrambi riconoscono come loro nemiche. Distinguere le due sfide, e rispondere di conseguenza, è quindi di fondamentale importanza.

### **Romper un'empasse Ecumenica**

Consideriamo per prima cosa queste "differenze tra amici". Fatima ha il potenziale di infrangere l'empasse che da secoli ormai impedisce la riconciliazione tra la Chiesa Ortodossa e Roma. Dobbiamo riconoscere che, malgrado il desiderio di unità espresso da entrambe, malgrado le tante ore dedicate al dialogo e alle discussioni teologiche, malgrado la massima priorità data a questa missione dagli ultimi Pontefici e malgrado anche i grandi passi in avanti compiuti sotto Benedetto XVI, resta il fatto che quella unità rimane più lontana che mai. Le poche ma importanti differenze ecclesiologiche e dottrinali che dividono



**Il resoconto sul "Miracolo del Sole",  
pubblicato sul Quotidiano portoghese nel  
1917**

i Cattolici dagli Ortodossi hanno subito ben pochi cambiamenti negli ultimi secoli. Paradossalmente, sembra quasi impossibile che le due Chiese possano avvicinarsi ulteriormente, anche se sono già così vicine tra loro.

Se la Chiesa Cattolica e quella Ortodossa fossero chiese Protestanti, o gruppi scissionisti, movimenti teologici o persino gruppi di ministri auto-nominatisi, potrebbero sedersi attorno ad un tavolo per ridiscutere le proprie dottrine e trovare dei compromessi tra le differenze, perchè si tratterebbe di entità create da esseri umani. Ma né la Chiesa Ortodossa, né quella Cattolica ritengono di avere il diritto di trovare un compromesso su dottrina, culto e giurisdizione.

Il Cattolicesimo e l'Ortodossia affermano entrambi di professare fedelmente l'autentica dottrina Cristiana sin dai tempi degli Apostoli, che la loro liturgia si è sviluppata in modo organico sin dai primi secoli e che l'autorità professata ed esercitata dalla propria gerarchia è un diritto ed una responsabilità che deriva, senza soluzione di continuità, dagli Apostoli.

Affermare di possedere verità ed autorità immutabili è in così aperto contrasto con il resto del mondo Cristiano, che dovrebbe creare un potente legame tra i Cattolici e gli Ortodossi, portandoli ad unirsi, più che ad allontanarsi. E in un certo senso tutto questo accade, ma solo fino al punto in cui entrambi, per essere fedeli, devono insistere che ulteriori compromessi sono impossibili. È ovvio che una tale empassa non possa essere risolta da meri strumenti umani.

Questo fa sì che le due Chiese si vedano reciprocamente come rivali, i cui sforzi paralleli per essere fedeli agli insegnamenti evangelici del Cristo le portano ad un potenziale scontro, specialmente quando si trovano ad esercitare la propria influenza all'interno di una stessa area geografica o di uno stesso popolo (in questo caso la Russia ed il suo popolo). Fino a che punto, per esempio, la Chiesa Cattolica dovrebbe riconoscere la Chiesa Russo-Ortodossa come la presunta voce principale della Cristianità nella società Russa? Fino a che punto la Chiesa Russo-Ortodossa può dar spazio alle congregazioni e alle strutture diocesane Cattoliche, non solo per quanto riguarda comunità espatriate o "minoranze etniche Cattoliche", ma anche per il resto della popolazione Russa? Fino a che punto una delle due Chiese può accettare o sostenere conversioni individuali all'altra

Religione?

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a conversioni di persone importanti, in entrambe le direzioni: molti credenti Ortodossi hanno trovato individualmente la propria strada verso Roma, come Newman, e non pochi Cattolici occidentali sono fuggiti dallo sconvolgimento liturgico avvenuto nelle loro parrocchie, trovando così rifugio nell'Ortodossia.

Se pure gli Ortodossi ammettessero di non desiderare altro che vedere tutti i Cristiani Russi abbracciare la Fede Ortodossa, o i Cattolici ammettessero di non volere altro che vedere tutti i Cristiani del mondo abbracciare la Fede Cattolica, questo non impedirebbe realmente le relazioni amichevoli tra le due Religioni. Entrambi i leader delle due Chiese, dopo tutto, hanno fatto chiaramente capire che preferirebbero, in realtà, una soluzione che ponesse fine allo

scisma senza estinguere l'identità della Chiesa precedentemente scismatica, piuttosto che mantenere lo status quo di separazione che c'è adesso o finanche un gran numero di conversioni individuali di fedeli.

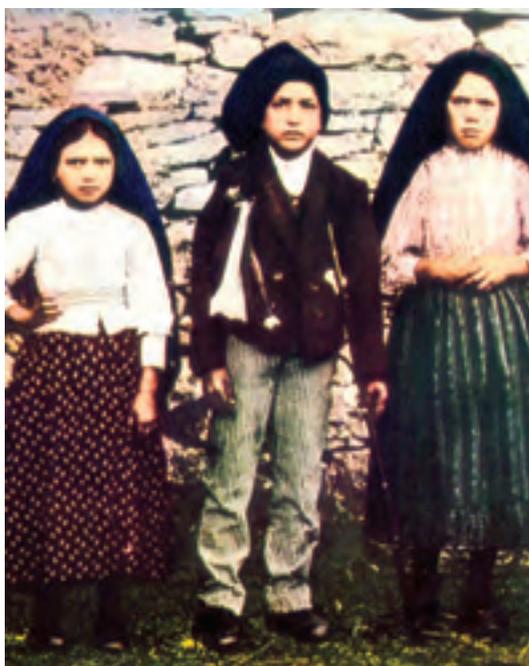
Ciononostante, non v'è progresso al tavolo delle trattative che possa esentare i fedeli dal dovere di aderire alle verità del Signore, ovunque esse siano professate nella loro pienezza, né, parimenti, coloro che ritengono di possedere la verità sono esentati dal dividerla con gli altri. Nei casi in cui vi siano due verità affermate in contrasto l'una con l'altra, quella che non si conforma all'eterna verità del Signore è in errore, e tutti i credenti sinceri e di buona volontà possono solo pregare di poter essere convertiti (e con loro anche tutti gli altri) da qualsiasi

credenza posseggano che, nella realtà dei fatti, sia erronea.

### La sorprendente soluzione della Madonna

Qui fa il suo ingresso la Madonna di Fatima e la Sua promessa di convertire la Russia. A prima vista, sembrerebbe che la Madonna percorra quella stessa strada che viene respinta dagli Ortodossi. Le preghiere dei Cattolici per la conversione della Russia significano forse che i Russi abbandoneranno la Chiesa Ortodossa per diventare Cattolici? I Cattolici potrebbero anche ambire ad un tale scenario, ma il punto è che non importa ciò che i Cattolici pensano che accadrà: non spetta loro decidere, è la Beata Vergine a farlo!

Non esiste una Maria Cattolica contrapposta ad una Maria Ortodossa: esiste un'unica Madre di



**Giacinta, Francesco e Lucia, i tre fanciulli a cui apparve La Madonna di Fatima, confidando loro le Sue urgenti richieste.**

Dio, alla Quale entrambe le Chiese hanno fatto ricorso durante tutta la storia della Cristianità, e alla Quale entrambe possono guardare con piena fiducia. Qualsiasi errore nell'interpretazione della dottrina o della guida pastorale possano aver commesso i Cattolici o gli Ortodossi (non importa se quest'errore sia vero o se sia tale solo agli occhi dell'altro), Maria non può e non vuole fare nient'altro che il volere del Signore. Sicuramente, se un fedele Cattolico ed uno Ortodosso potessero *conoscere* realmente il Volere di Dio ed il desiderio del Cuore di Maria, questi ultimi diventerebbero immediatamente anche i propri, a prescindere da qualsiasi preconcepito possano aver avuto in precedenza.

Che tipo di conversione cerca quindi il Signore per la Russia? Se ai Cattolici e agli Ortodossi venisse rivolta questa domanda, sicuramente risponderebbero in modo differente, ma la bellezza di Fatima è che per fare la Consacrazione non c'è da determinare prima chi abbia ragione o meno. La chiave di tutto, infatti, risiede nelle parole con cui la Madonna di Fatima ha pronunciato la Sua richiesta e la Sua promessa:

**“Verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato... Se le Mie richieste verranno esaudite, La Russia sarà convertita e vi sarà la pace... il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace”.**

Fate caso a chi viene chiesto di fare cosa: la Madonna non dice “se voi convertirte la Russia, io porterò la pace.” Al Papa viene semplicemente chiesto di consacrare la Russia alla Madonna, nel compiere quest'atto egli deve agire come semplice strumento del Cielo. Al Papa non viene chiesto di convertire la Russia o di decidere di quale tipo di conversione quel Paese abbia bisogno; niente di tutto questo viene chiesto né ai Cattolici o agli Ortodossi, né a nessun altro essere umano.

Al contrario, la conversione è parte di ciò che Ella promette in cambio: “La Russia *si convertirà*”. È il *Suo lavoro*, non il nostro.

Questa distinzione è di importanza fondamentale. Significa, per prima cosa, che per poter esaudire le Sue richieste ed ottenere le Sue promesse, nessuno può determinare, decidere o programmare preventivamente che tipo di conversione abbia in mente la Madonna.

Supponiamo che la Russia venga consacrata dal Papa insieme a tutti i Vescovi Cattolici, proprio come richiesto dalla Madonna. I Cattolici e gli Ortodossi non dovranno far altro che osservare cosa succede dopo, per poter capire come conformarsi al Volere di

Dio a proposito delle loro relazioni.

Se i cambiamenti più visibili fossero di carattere pubblico, quali ad esempio una nuova era di servizi sociali, la fine di ogni tipo di abusi autoritari, una nuova giustizia sociale, l'emergere di istituzioni governative armoniose, la riconciliazione tra regioni e gruppi etnici, la scomparsa della corruzione politica e del crimine organizzato, la creazione di politiche internazionali che riflettano un impegno profondo sia civile che militare per la pace, un controllo maggiore ed infine l'abbandono delle armi nucleari, onori tributati pubblicamente a Nostro Signore, ebbene sarebbe ovvio che la conversione che la Madonna aveva in mente comprendeva tutto questo.

Se invece i capi della Chiesa Ortodossa e i normali fedeli si sentissero improvvisamente portati da un desiderio di riconciliarsi con Roma e non sentire più come un ostacolo la sottomissione all'autorità del Papa e al suo magistero, allora era questa la conversione voluta dal Signore.

Ancora un altro esempio di come potrebbe esplicarsi la conversione voluta da Maria potrebbe consistere – a prescindere dalla religione professata – in una rinascita morale che sorgesse spontaneamente tra la gente, a livello individuale, spingendo i Russi ad abbandonare con disgusto vizi come l'aborto, la pornografia e l'ubriachezza, inducendo un rinnovato desiderio per la castità e l'impegno coniugale per tutta la vita, rivoluzionando il modo in cui vengono condotti gli affari ed impartita l'educazione, manifestandosi in un



**Papa Paolo VI dinanzi la statua della Madonna**

elevato grado di disinteresse verso le cose materiali, e in opere di carità e desiderio di avere dei figli, cementando infine tutto ciò con il fiorire di un nuovo fervore religioso.

E se nel contesto di un tale rinnovamento spirituale avvenisse anche un aumento delle vocazioni religiose, una rinascita del monachesimo, una maggiore partecipazione alla liturgia ed ai sacramenti, e se questo accadesse non solo tra i Cattolici in Russia ma anche, o persino in special modo, tra gli Ortodossi, allora sarebbe chiaro ai leader Cattolici così come a quelli Ortodossi che il Cielo avrebbe espresso il suo esplicito favore nei confronti dell'Ortodossia, desiderando preservarla in maniera speciale all'interno della Chiesa Universale.

La conversione della Russia, in qualsiasi forma possa esplicarsi, porterebbe l'umanità a guardare con maggiore speranza al compimento della successiva promessa – un'era di pace – e questo porterebbe sicuramente anche al risultato che Nostro Signore

aveva confidato a Suor Lucia come il proprio scopo finale: una grande ondata di gratitudine e devozione nei confronti del Cuore Immacolato di Maria.

La conversione della Russia, sia che conduca i Russi ad abbracciare la Fede Cattolica sia che rafforzi in loro la Fede Ortodossa (o entrambe le cose), potrebbe avere o meno un impatto diretto sul dialogo tra le due Chiese. Gli Ortodossi potrebbero essere ispirati a riavvicinarsi alle posizioni Cattoliche, oppure la gerarchia Cattolica ed i teologi potrebbero essere ispirati a vedere certe questioni sotto una nuova luce, che porti le due posizioni più vicine l'una all'altra; oppure entrambe potrebbero venir lasciate ancora a lavorare sulle proprie differenze, al meglio delle loro capacità umane. Ma il nuovo livello di virtù, gentilezza ed apertura alla verità dello Spirito Santo renderebbe sicuramente il compito più caritatevole e produttivo.

Da un punto di vista religioso i Russo-Ortodossi non hanno quindi alcuna ragione di opporsi ad una consacrazione papale della Russia, perché non hanno niente da perdere. Se il gesto fosse infatti vuoto, senza significato, se non costituisse il compimento di una genuina richiesta proveniente dal Cielo o se comunque non portasse alcun risultato concreto, esso non avrebbe alcun impatto.

Ma se, in effetti, Nostro Signore *lo vuole*, e se grazie ad esso avremo uno qualsiasi dei risultati descritti sopra, esso non costituirebbe altro che un'inestimabile benedizione per tutto il popolo Russo, per le relazioni tra Cattolici e Ortodossi e per il mondo intero.

### Affrontare il nemico comune

La battaglia – come ci dice lo Spirito Santo per mezzo di San Paolo – “non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano in alto” (*Efesini, 6:12*). Poiché, infatti, i fedeli – sia Cattolici sia Ortodossi – non hanno niente da perdere e tutto da guadagnare dalla Consacrazione della Russia richiesta dalla Madonna – anzi, hanno praticamente solo da guadagnarne – sarebbe assai conveniente per loro, una volta che gli ostacoli causati dalle loro stesse paure siano stati spazzati via, porsi la domanda su chi o che cosa, al di fuori della Chiesa, stia lavorando affinché questa consacrazione non venga compiuta.

Forze esterne – e forse dovremmo solo dire “infernali” – potrebbero in questo momento stare esercitando forti pressioni sia all'interno del Vaticano o all'interno della Chiesa Ortodossa, o in entrambe. Potrebbero in questo momento essere portatrici di serie minacce, o potrebbero semplicemente

cercare di inserirsi in posizioni dalle quali sarebbe facile per loro manipolare i pensieri e le paure degli altri, rafforzando la percezione che la Consacrazione della Russia è un qualcosa di problematico per tanti motivi, qualcosa che sarebbe meglio non fare, o per lo meno non fare *adesso*.

### La rapidità è essenziale

Fa male pensare al numero delle sofferenze patite dall'umanità durante il secolo scorso: la “guerra peggiore” (la seconda guerra mondiale) predetta dalla Madonna, la piaga del nazismo, la sottomissione forzata dell'Europa dell'Est, le persecuzioni contro la Chiesa in Russia, Spagna e – ancora al giorno d'oggi – in Cina, così come i genocidi perpetrati da quel vero e proprio vaso di Pandora che è stato il Bolscevismo (pensiamo a Lenin, Stalin, Mao, Pol Pot e a tanti rivoluzionari locali, perché la Russia continuava a diffondere i propri errori in tutto il mondo) – persino l'olocausto mondiale dell'aborto ha avuto origine nella Russia Sovietica. Tutto questo avrebbe potuto essere evitato se le richieste della Madonna fossero state ascoltate all'inizio degli anni '30.

Il nemico delle anime non riposa mai. Chissà quali piani ha in mente in questo momento: forse sta crescendo dei nuovi tiranni carismatici in qualche area del mondo per poter poi condurre le folle inferocite alla guerra in un futuro prossimo? Nuovi scandali per destabilizzare e far cadere i governi di interesse nazionali? Dà in pasto alle menti dei terroristi nuove e maligne visioni? Introduce nuovi modi per minare l'unità familiare e l'indissolubilità del matrimonio? Nuove guerre tra nazioni o tra civiltà? Nuovi scandali e persecuzioni per portare alla rovina la Chiesa? Chi può sapere dove sta nascondendo delle armi nucleari, cospirando per metterle in mano alle persone sbagliate? Chissà quali orrori sta progettando in quale laboratorio sconosciuto, quasi pronto a rilasciare una nuova catastrofe da mandare in prima pagina: forse una nuova malattia? Un nuovo tipo di disastro naturale? Una mostruosità manipolata geneticamente? Oppure forse un'arma di distruzione di massa?

### Una lotta fino all'ultimo

Sin dall'alba dei tempi, la Vergine Maria ed il Suo nemico sono impegnati in una lotta contro il tempo. I Cattolici ed i Russo-Ortodossi hanno una posizione privilegiata per potersi ergere contro questo astuto e malvagio avversario.

Gli anni '90 e l'inizio del 21° secolo ci hanno consegnato nuove prove che dimostrano come il nemico non stia certo dormendo. La crisi morale che attanaglia l'umanità è andata peggiorando esponenzialmente – la vera e propria guerra contro i nascituri



si è trasformata nella clonazione e nell'uso degli embrioni; le richieste omosessuali si sono trasformate dalla semplice richiesta di tolleranza di una perversione in un'intolleranza opposta contro qualsiasi posizione contraria; la cultura popolare si è lasciata andare sempre più alla violenza ed alla degradazione. Abbiamo assistito a nuove guerre in Medio Oriente, all'attacco dell'11 settembre e all'ascesa del fondamentalismo Islamico, a genocidi e pulizie etniche in Africa e nei Balcani, alla minaccia nucleare Coreana; ci siamo oramai abituati alla tortura e allo spettro del terrorismo globale. Anche il fenomeno della globalizzazione – che concentra il potere politico ed economico nelle mani di poche grandi potenze – offre potenzialmente un avanzamento per l'umanità, ma rende anche gli individui più deboli ed il male assai più difficile da sconfiggere.

Nelle zone d'ombra in cui "le opere del Signore" non sono sempre facilmente distinguibili da quelle umane – forse quest'ultime aiutate da uomini sotto un'influenza diabolica – abbiamo assistito ad una serie di disastri umanitari ed ecologici praticamente senza fine: carestie, siccità, desertificazione, strani mutamenti climatici, tsunami, uragani, terremoti, incendi, nuove scoperte tecnologiche che favoriscono il furto elettronico di dati ed informazioni sensibili, nuove spaventose malattie, bambini progettati geneticamente, il riscaldamento globale, nonché nuove scoperte nella tecnologia degli armamenti chimici e batteriologici.

### Non abbiate paura!

Per tutti questi motivi, introdurre nel mondo contemporaneo, pericoloso e volatile ??? VOLUBILE?, dei doni Celesti così importanti quali la conversione della nazione più grande della Terra ed un periodo di pace per tutta l'umanità, andrebbe fatto il prima possibile. Perché dal punto di vista del diavolo, persino il più piccolo ritardo potrebbe rappresentare per lui un'ambita vittoria, se questo gli permettesse di introdurre una nuova, sconosciuta piaga – letteralmente o in senso metaforico – su tutta l'umanità.

Chi scrive non è probabilmente l'unica persona ad essere rimasta affascinata dalla parola latina "timebam" ("avevo paura"), che in inglese può evocare le parole "time bomb" (bomba ad orologeria). Sembra proprio un paragone calzante con il mandato / COMPITO? della Santa Sede (messo in naftalina) di consacrare la Russia per nome: una bomba ad orologeria che continua a ticchettare e che chiede disperatamente di essere disinnescata, mentre i funzionari del Vaticano la guardano preoccupati, a distanza, cercando di nascerla per bene, come a dire "avrei voluto affrontare il problema, ma avevo paura".

È il momento di porre alla Santa Sede la stessa domanda rivolta precedentemente agli Ortodossi: Che cosa c'è da aver paura? Cosa c'è da perdere?

È chiaro che se la Consacrazione della Russia è teoricamente già stata compiuta in precedenza, come

si afferma, non dovrebbe costituire un ostacolo il consacrarla nuovamente. Il problema, infatti, non si è posto in nessuna delle circa sette consacrazioni già compiute, neanche in quella del 2000, dopo che l'approvazione Celeste della consacrazione del 1984 era stata sbandierata come definitiva. Si potrebbe sempre presentarla semplicemente come un rinnovo, o persino come il desiderio di conformarsi in modo migliore al Volere del Signore e alle richieste della Madonna. L'annuncio potrebbe anche ricordare le parole pronunciate dalla Madonna nel 1929, dopo i 12 anni di ritardo dal Suo primo riferimento all'argomento, nel 1917: "è giunto il momento ..."

Se la consacrazione è stata già pienamente compiuta, un'inutile ripetizione sarebbe, al peggio, superflua. E se davvero facesse arrabbiare il governo Russo o la Chiesa Ortodossa o chiunque altro, anche se si trattasse davvero di un passo falso, quanto a lungo e quanto intensamente pensiamo che potrebbero protestare per un gesto senza significato? Se un serio dialogo può essere danneggiato veramente da un simile, futile motivo, allora in ogni caso esso non sarebbe approdato da nessuna parte.

Come spiegato sopra, vi sono tutti i motivi per ritenere che le obiezioni degli Ortodossi – se fondate su questioni religiose e non derivanti da pressioni politiche – potrebbero essere superate in anticipo, se venisse compiuto uno sforzo serio per esaminarle e risolverle. Non c'è alcun motivo logico per cui i Russo-Ortodossi debbano opporsi o sentirsi minacciati dalla Consacrazione, sia essa efficace o inutile. Nel primo caso, la risposta della Madonna in Russia aiuterebbe i Cattolici e gli Ortodossi a comprendere e a conformarsi in modo migliore al Volere di Dio, ovvero ad un qualcosa che essi stessi, presumibilmente, vogliono sin dal principio. Se i Russo-Ortodossi hanno davvero combattuto la Consacrazione fino ad oggi, probabilmente si tratta solo il risultato di un'incomprensione – proprio quel tipo di questioni per le quali il dialogo e la discussione sincera costituiscono un rimedio efficace. ☩

Note: 1. Nota dell'editore del Fatima Crusader: "Il Comunismo ha mangiato la polvere" è l'espressione esatta usata dall'autrice dell'articolo. I lettori del The Fatima Crusader sanno che la profezia di Fatima ci dice chiaramente che se la Russia si convertirà in tempo, allora essa sarà uno strumento provvidenziale di misericordia per tutti gli uomini, che aiuterà a portare la pace a tutto il mondo. D'altra parte, se la Russia non viene consacrata in tempo ed in modo appropriato, allora essa diventerà "uno strumento di castigo, scelto dal Cielo per punire il mondo intero (per i suoi peccati)," come disse Suor Lucia. Il Comunismo può aver sicuramente perso ed aver "mangiato la polvere" in modo pesante, tra il 1989 e il 1991, ma vi sono già molti segni che la sua potenza stia tornando quella che era una volta, se non addirittura ancora più forte. Vedi "News" a pag. 27.

Ristampato col permesso de Inside the Vatican (Catholic News Magazine) P.O. Box 57, New Hope, KY 40052-0057 USA • editor@insidethevatican.com; www.insidethevatican.com; Tel: +1-800-789-9494 (numero verde per Stati Uniti e Canada); +1-270-325-5499 (per le altre chiamate dall'estero); Fax: 1-270-325-3091

## Ma la Consacrazione non era già stata fatta?

**N**egli ultimi 70 anni, almeno 3 Papi in diverse occasioni hanno compiuto delle Consacrazioni del Mondo — di cui anche la Russia fa parte ovviamente 25 al Cuore Immacolato di Maria. Possono “contare” come risposta adeguata alla richiesta della Madonna di una Consacrazione della Russia?

Malgrado il Vaticano dica di “sì” e molti altri specolino se sia effettivamente così o no, le risposte più illuminanti giungono proprio da Suor Lucia — la veggente di Fatima sopravvissuta a tutti quei pontificati — e dai Pontefici in persona.

Fino al 1989, a partire dalla prima consacrazione del mondo compiuta da Pio XII nel 1942 per arrivare al tentativo più recente di allora — effettuato da Giovanni Paolo II nel 1984 — Suor Lucia aveva sempre affermato che quelle consacrazioni non contavano, perché la Russia doveva essere menzionata specificamente per nome (e anche perché tutti i vescovi devono partecipare alla Consacrazione).

Nel 1936, Suor Lucia aveva detto al proprio confessore di aver chiesto lei stessa a Nostro Signore, durante una delle sue conversazioni avute in privilegio proprio con Lui, il motivo per cui non convertisse semplicemente la Russia, senza aspettare che il Santo Padre la consacrasse prima. La Sua risposta fu “Perché Io voglio che tutta la Mia Chiesa riconosca questa Consacrazione come un trionfo del Cuore Immacolato di Maria, in modo che il suo culto sarà in seguito esteso e la devozione del Cuore Immacolato posta accanto alla devozione del Mio Sacro Cuore.”

Nel 1982, quando un Padre salesiano che la conosceva molto bene, don Umberto Pasquale, chiese a Suor Lucia se la Madonna le avesse mai parlato di una consacrazione del mondo al Suo Cuore Immacolato, la suora rispose: “No, don Umberto! Mai!”, reiterando ancora una volta che le Sue richieste riguardava-

no unicamente la Russia. A Roma, le affermazioni di Suor Lucia non risultarono gradite. Persino all’epoca di Pio XII, il Vaticano fece capire che sarebbe stato meglio se Suor Lucia avesse mantenuto una certa discrezione sull’argomento, e se si fosse fatto intendere che la consacrazione chiesta a Fatima era stata effettivamente realizzata per mezzo delle consacrazioni al mondo del 1942 e 1954. Ma a Suor Lucia veniva ancora permesso di parlare, e così lei fece — anche pubblicamente — in merito alla consacrazione, al “Terzo Segreto” (allora si riteneva certo che il

Segreto sarebbe stato rivelato nel 1960) ed in merito ad altre questioni inerenti a Fatima.

Tuttavia, nel 1960, sotto il pontificato di Papa Giovanni XXIII, il Vaticano annunciò che il Terzo Segreto non sarebbe stato pubblicato in quell’anno e, probabilmente, ne-

anche in futuro.

Nel frattempo, in obbedienza ad un ordine diretto di Roma, Suor Lucia smise di parlare pubblicamente di Fatima. Non le fu più permesso di incontrare gran parte delle persone che in passato erano solite recarsi a farle visita — anche se durante alcuni incontri ancora permessi con dei sacerdoti, così come nella sua corrispondenza privata, la suora continuò ad insistere che la consacrazione della Russia era tuttora incompiuta e più urgente che mai.

Nel 1989, tuttavia, assistiamo ad un incredibile cambio di rotta: un sacerdote vicino a Suor Lucia annunciò a Fatima che la suora aveva ricevuto istruzioni da una fonte non meglio specificata del Vaticano, che le ordinava una volta per tutte di considerare la consacrazione del mondo del 1984 come vera ed efficace Consacrazione della Russia.

Dopo di che, Suor Lucia si piegò per obbedienza, rimanendo per lo più in silenzio o indicando che il Signore era soddisfatto dalla consacrazione del 1984.



**Papa Pio XII**



**Papa Giovanni Paolo II**

Comportandosi in questo modo, sembrò evidente che Suor Lucia avesse cambiato la propria posizione di 180 gradi (posizione che aveva mantenuto per più di mezzo secolo). Persino dei testimoni esterni che avevano citato l'opinione precedente di Suor Lucia, ritrattarono la propria testimonianza (vedi ad esempio il caso di sua nipote o altre conoscenze personali della Suora). Furono fatte circolare alcune lettere dattiloscritte con la firma di Suor Lucia che contenevano la nuova presa di posizione della suora in merito alla consacrazione, ma furono tutte smascherate come false. Tuttavia, Suor Lucia, nei rimanenti 16 anni della propria vita, "si allineò al programma" per obbedienza, non contraddicendo mai apertamente la posizione ufficiale e cercando di riconciliarla al meglio che poteva con la propria comprensione dei fatti.

Il Cardinale Tarcisio Bertone ha affermato di aver intervistato la suora per diverse ore nel 2001; durante tale intervista, la suora gli avrebbe detto che "la consacrazione desiderata dalla Madonna è stata fatta nel 1984, ed è stata accettata dal Cielo."

Se la prima parte di tale affermazione è impossibile da conciliare con la posizione tenuta per decenni da Suor Lucia, che aveva sempre insistito sul fatto che la Russia andasse nominata per nome (cosa che la consacrazione del 1984 non aveva fatto), il secondo punto secondo cui tale consacrazione "è stata accettata dal Cielo" non è contraria a ciò che Ella aveva spesso affermato - e cioè che Il Signore e la Beata Vergine Maria accettano anche tentativi erronei di esaudire le Sue richieste, anche se questi ultimi non riescono ad esaudire realmente le richieste della Madonna e quindi non portano i benefici promessi.

Per esempio, Suor Lucia affermò spesso che la consacrazione del mondo di Pio XII aveva contribuito a far cessare la Seconda Guerra Mondiale, e molti al giorno d'oggi (forse persino Suor Lucia lo pensò) attribuiscono alla consacrazione del 1984 di Giovanni Paolo II parte del merito che portò al collasso l'Unione Sovietica ed il comunismo. Per quanto grandi siano queste grazie, tuttavia, esse non sono certo la conversione della Russia ed il periodo di pace promessi dalla Madonna in cambio della consacrazione della Russia da parte del Santo Padre, nel modo da Lei richiesto. Forse l'umanità e persino i più devoti "seguaci di Fatima" avrebbero da lungo

tempo cessato di sperare nel compimento della terza parte dello scenario previsto a Fatima — ovvero la Consacrazione della Russia, la sua conversione ed un periodo di pace per il mondo — se non fossero stati proprio i Pontefici in persona, specialmente Pio XII e Giovanni Paolo II, a desiderarlo ardentemente, anche quando non furono in grado di poter compiere tutti i passi necessari per farlo accadere. Se fosse stato fatto tutto propriamente la prima volta, perché provare più e più volte in almeno tre occasioni ciascuno? Perché Papa Giovanni Paolo II, solo una settimana dopo la consacrazione del 1982, dovette spiegare il motivo per cui non aveva potuto menzionare la parola Russia, dichiarando a L'Osservatore Romano che aveva "cercato di fare tutto il possibile nelle circostanze attuali"? Due anni dopo, nel 1984, dopo aver finito di pronunciare la formula di consacrazione, perché sentì il bisogno di aggiungere una preghiera aggiuntiva che non era stata prevista nel copione (pubblicato già un mese prima e dato in visione a tutti i Vescovi), e cioè "Illumina specialmente i popoli di cui tu aspetti la nostra consacrazione e il nostro affidamento", così come Pio XII aveva incluso una velata allusione alla Russia, senza nominarla, nella sua consacrazione del mondo del 1942? Perché Giovanni Paolo II sentì il bisogno di compiere un'altra consacrazione nel 2000, quando il Vaticano sin dal 1989 insisteva che persino Suor Lucia dovesse appoggiare la consacrazione del 1984 come quella che aveva effettivamente consacrato la Russia? Perché questi due Pontefici hanno ripetutamente inviato dei propri emissari di notevole caratura per porre domande a Suor Lucia su cosa esattamente avesse chiesto la Madonna di Fatima, e perché Giovanni Paolo II domandò ai propri consiglieri, dopo le varie consacrazioni del mondo da lui compiute, se ritenessero che ciò che aveva appena fatto aveva soddisfatto le condizioni della Madonna per la consacrazione della Russia?

È chiaro che entrambi questi pontefici ritenevano che vi fosse bisogno di qualcosa di più: essi desideravano obbedire alle richieste della Madonna, ma ritennero di non essere in grado di farlo. Provarono a fare tutto ciò che era in loro potere, senza menzionare esplicitamente la Russia — una vera e propria linea invisibile che non osarono oltrepassare.



**Associazione Madonna di Fatima O.n.I.u.s.**

**Piazza Risorgimento 14, Scala B int. 9, Roma 00192**

**Telefono:** 06-39735296 • **Numero Verde:** 800-98-4646 • **Fax:** 06-39729676 • **E-mail:** [info@fatima.it](mailto:info@fatima.it) • **Web:** [www.fatima.it](http://www.fatima.it)